

revoles Negri de Salvi per contravvenzione alla legge sulla requisizione dei quadrupedi.

Il ministro di grazia e giustizia dà notizia alla Camera che il processo iniziato presso il tribunale di Avellino contro ignoti per alterazione di schede nelle operazioni elettorali del collegio di Avellino fu definito con ordinanza di non luogo a procedere per assoluto difetto di indizi sugli autori del reato.

Il ministro dell'interno trasmette due copie della relazione sui lavori della Commissione reale pel credito comunale e provinciale durante l'anno 1904.

Saranno depositate negli archivi.

Il ministro degli affari esteri comunica alla Camera i ringraziamenti del Governo danese per le condoglianze inviate da questa Assemblea in occasione della morte del re Cristiano.

### Commemorazioni.

**PRESIDENTE.** Prima di procedere innanzi nell'ordine del giorno, debbo compiere il mesto dovere di ricordare con amarezza i recenti lutti che ci hanno recato le perdite di cari colleghi e di altri uomini egregi.

L'improvvisa, immatura scomparsa del nostro collega dottor Giuseppe Licata, avvenuta a Sciacca il 20 febbraio scorso, costituisce una dolorosa perdita per la nostra Assemblea.

Giuseppe Licata, nato a Sciacca, in provincia di Girgenti, il 4 dicembre 1851, dimostrò sin dall'adolescenza ingegno pronto e vivace; tanto che, dopo essersi segnalato tra i primi nelle scuole medie del paese natlo, fu, a spese stesse di quel municipio, inviato a studiare medicina all'Università di Palermo. Laureatosi, ritornò a Sciacca dove si diede ad esercitare la professione, e dove, grazie alla grande meritatissima estimazione in cui era tenuto dai concittadini, fu chiamato, in età ancor giovane, ad occupare i più cospicui uffici.

Consigliere comunale, assessore, membro della Giunta provinciale amministrativa, ben corrispose, nell'esercizio di tutte queste importanti funzioni alla fiducia in lui riposta dai suoi amministrati. Lo zelo, l'intelligenza, la scrupolosa attività, la larghezza dei criteri amministrativi, gli valsero il plauso di tutti; e maggiormente rivelò le sue preziose doti di amministratore sagace ed esperto nell'ufficio di sindaco ch'egli resse con di-

gnità pari alla grande modestia e competenza.

Deputato di Sciacca dal 1892 al 1897 e dal 1900 insino al giorno della morte, ha lasciato tra di noi tracce sicure del suo valore di studioso dalla mente acutissima e dalla squisita bontà dell'animo.

Tutte le volte che egli prese parte alle discussioni nostre, parlò sempre con grande padronanza del soggetto da lui trattato; e tutti in particolar modo ricordiamo l'efficacia e il vigore delle sue argomentazioni circa importanti quistioni attinenti alla pubblica sanità intorno alle quali richiamava le vigili cure del Governo.

La morte l'ha colto improvvisamente alla età di soli 54 anni, quando la scienza ben altri servigi poteva attendersi da lui: al lutto in cui sono stati gettati la famiglia, gli amici, noi ci associamo con animo contristato e alla memoria dell'amico estinto, mandiamo l'espressione del nostro profondo rimpianto.

Un'altra nobile esistenza debbo a voi ricordare, la cui perdita è lutto per il paese.

Nel pomeriggio del 17 febbraio moriva in Roma il tenente generale Alessandro Asinari dei conti di San Marzano.

Nato in Torino il 20 marzo 1830 da una di quelle nobili famiglie piemontesi, che per avita tradizione diedero all'esercito tante elette intelligenze, il conte di San Marzano, appena diciottenne, entrò quale sottotenente nel reggimento Novara cavalleria, e partecipò a tutte le guerre combattute dal 1848 in poi per l'indipendenza dell'Italia. Sui campi di battaglia egli diede prova di sagacia, di intelligenza, di valore non comuni; e per le sue alte virtù militari venne fregiato della medaglia d'argento al valor militare nel 1859 a S. Martino; promosso maggiore per merito di guerra a Castelfidardo nel 1860; insignito della Croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per le benemerienze acquistatesi agli assedi di Gaeta e di Messina; nominato ufficiale dello stesso ordine per la condotta tenuta a Villafraanca e Custoza.

La sua spiccata attitudine per la professione delle armi, cui dedicò più di un cinquantennio della sua nobile ed operosa esistenza, non gli lasciò tempo nè agio di dedicarsi troppo costantemente alla vita politica; ma durante la sua breve permanenza alla Camera, in cui sedette come rappresentante del collegio di Nizza Monferrato dal 1872 al 1876, riuscì a lasciare anche qui tracce durevoli della perspicuità